

Ordine del giorno

La Provincia di Viterbo,

preso atto:

- della deliberazione relativa alla approvazione della Proposta di legge regionale concernente la riallocazione delle funzioni amministrative già esercitate dalle province alla luce della legge 7 aprile 2014, n. 56;
 - dell'art. 1, comma 89, della L.56/2014 e s.m.i. che dispone che le funzioni oggetto di trasferimento continuino ad essere esercitate dalle province fino alla data del subentro effettivo da parte dell'ente cui sono conferite, con le modalità di cui agli articoli 14 e 15 della medesima legge;
 - dell'art.1, comma 418, della Legge di stabilità 2015, che dispone l'ulteriore concorso delle province alla riduzione della spesa pubblica per 1000 milioni nell'anno 2015;
- rilevato:
- che lo stato di attuazione della legge n. 56/14 ad oggi non ha trovato compimento poiché risulta soltanto avviato il percorso di approvazione della norma regionale che definirà il trasferimento di funzioni, beni, risorse e personale conseguente;
 - che l'impatto della legge di stabilità, alla luce dello stato del processo di attuazione della riforma sulla situazione economico - finanziaria della provincia sarà devastante, in quanto a livello governativo si è provveduto ad una drastica riduzione delle risorse, prima in termini di riduzione dei trasferimenti, poi con il meccanismo della contribuzione diretta del D.L. 66/2014 ed ora con la nuova legge di stabilità;
 - che di fatto l'attuazione della legge n. 56/2014 è rimasta sostanzialmente ai blocchi di partenza, risultando le province obbligate, paradossalmente, a continuare a svolgere per intero le funzioni virtualmente non più di loro competenza, in assenza delle relative necessarie risorse;
 - che la prospettiva certa di azzerare completamente le risorse destinate all'erogazione di alcuni servizi essenziali, connessi alle funzioni svolte dagli enti di area vasta e di non avere risorse sufficienti al pagamento dei dipendenti impiegati nello svolgimento delle relative precedenti ed identiche mansioni determina conseguentemente l'impossibilità di mantenere i livelli minimi dei servizi;
 - che i dati finanziari proiettati dimostrano come dal 2015 si finanzieranno in disavanzo sia le funzioni proprie fondamentali che quelle definite non fondamentali da trasferire;
 - che appare evidente ed imprescindibile che, a decorrere dal 1 gennaio 2015, la Regione Lazio (come d'altro canto tutte le altre Regioni che non abbiano assunto la gestione delle funzioni indicate dalla predetta legge n. 56/2014), dovrà farsi carico di stanziare, assegnare e trasferire in tempi assolutamente rapidi congrue risorse finanziarie atte a consentire alla provincia di continuare a svolgere le funzioni che per legge statale non le competerebbero, ma che in assenza dell'emanazione delle normative regionali regolanti l'effettivo trasferimento, quest'ultima è costretta a mantenere;
 - che con cadenza bimestrale, la scrivente Amministrazione provvederà a trasmettere analitiche certificazioni delle spese sostenute relativamente alle funzioni di competenza regionali gestite dalla Provincia, nelle more della reale applicazione della citata legge di riordino, in esse comprese quelle relative al personale impiegato a tale scopo, al fine della loro conseguente copertura finanziaria ed economica da parte dell'ente regionale, in capo al quale le suddette funzioni sono poste dalla L. 56/2014.

Delibera

- di dare mandato al Presidente della Giunta provinciale di proporre alla Regione Lazio la sottoscrizione di una convenzione per permettere lo svolgimento delle attività inerenti le funzioni non fondamentali ai sensi della L 56/2014, come proposto dal presidente dell'Upi Lazio in sede di osservatorio regionale, convenzione che si allega al presente atto sub "A" quale sua parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare la Giunta a dare corso alle relative procedure, condizionandole all'approvazione e sottoscrizione della citata convenzione da parte della Regione Lazio;
- di dare mandato al Presidente di richiedere al Ministero l'autorizzazione all'immediato utilizzo delle somme residue dell'anno precedente destinate al progetto "Tuscia Informazione e lavoro".